

I giorni della Biennale tra mercato e cultura

Il successo della Mostra di Firenze è un successo collettivo che ha la sua origine nella attività dell'Associazione Antiquari d'Italia che da vari lustri si è proposta di interpretare l'aspetto culturale più profondo di una categoria che molto spesso veniva accusata di essere interessata solo alla mercificazione delle opere d'arte. E' stato un lavoro arduo e non privo di amarezze perché talvolta siamo andati incontro ad incomprensioni mortificanti, ma la tenacia e soprattutto la determinazione cosciente di operare in ragione di un bene collettivo, non solo per quanto riguardava la categoria, ma per tutto il mondo della cultura, ci ha sorretto e confortato in tutti questi anni. Il risultato è davanti agli occhi di tutti. Del resto le donazioni, i restauri, la collaborazione costante con gli organi di tutela, erano un traghetto indispensabile, ma non strumentale perché voleva essere ed è stato, un biglietto di presentazione ed un esplicito atto di amore nei confronti della civiltà artistica. Con queste premesse tutto il nostro operare è stato concepito in funzione di una collaborazione atta a mostrare la figura ideale dell'antiquario: amico del collezionista, collaboratore delle Soprintendenze, in stretto contatto con gli storici e gli studiosi. Tutto ciò in decisa contrapposizione con l'archetipo che mostrava l'antiquario a metà strada fra il mercante e l'illusionista, prodigo di attribuzioni fumose e fantastiche, e spacciatore di opere affardellate da restauri fantasiosi. Tutto questo ciarpame che per molti versi è stato il modo di operare di generazioni di pseudo - antiquari, aveva creato un'identità fuorviante e assolutamente negativa così che la cattiva fama che circondava siffatti personaggi era ampiamente meritata.

La Biennale di Palazzo Corsini oltre ad essere una grande esposizione culturale, offre la possibilità di verificare come oggi l'antiquario sia cambiato, di come conosca bene i congegni per creare un grande avvenimento artistico con tutti gli ingredienti necessari per la sua riuscita.

Ma onor del vero non sono cambiati solo gli antiquari, perché il loro comportamento ha indotto gli organi di tutela a concedere agli antiquari quella fiducia che prima era assolutamente negata. La riprova è nel comportamento delle Soprintendenze, nella fattispecie l'Ufficio Esportazioni di Firenze che qui ringraziamo per l'eccellente lavoro delle due commissioni nei giorni precedenti all'inaugurazione, le quali hanno concesso ben 205 attestati di libera circolazione su 208 richieste. I prestiti di opere pubbliche che lo Stato concede per la Manifestazione di Palazzo Corsini sono un esplicito segno della modifica del rapporto tra lo Stato e i privati: fino a pochi anni fa tutto questo sarebbe stato inimmaginabile. E' attraverso un comportamento virtuoso che si possono raggiungere quei traguardi che individui velleitari e confusi non riescono del tutto a comprendere.

Va da sé che i responsabili della Biennale, essendo antiquari conoscono bene gli espositori da invitare e l'invito è articolato in maniera tale da creare una varietà di discipline artistiche in modo che la Mostra non sia monotematica ma varia e fantasiosa perché il percorso della visita non risulti faticoso e noioso. Accanto a questo che è l'atto principale dell'intero apparato, cioè l'organizzazione degli espo-

sitori, per ogni edizione vengono studiate, di supporto alla Manifestazione, attività collaterali che sono il segno di come la cultura sia entrata a pieno titolo nel pensiero degli organizzatori al punto che le attività collaterali sono imprescindibili. Non è più possibile al giorno d'oggi una manifestazione di così ampia portata senza pensarle attorno eventi che appropriatamente pubblicizzati rechino l'attenzione che questa merita. E' per ciò che grande successo ha avuto l'iniziativa di creare un Comitato d'Accoglienza per celebrare i cinquanta anni della Biennale. A questo invito hanno risposto importanti personaggi che hanno propagandato con successo e con entusiasmo l'idea di una ritrovata città. Il *Financial Time* ha dedicato alla Mostra fiorentina una pagina di commento di rara acutezza, dove la Biennale è posta al centro dei grandi eventi internazionali di questo periodo e gli attribuisce il merito di essere il traino, assieme ai grandi alberghi che sono nati negli ultimi tempi, di una nuova primavera fiorentina lontana anni luce dai deprimenti pacchetti turistici definiti dalla giornalista "Rinascimento Disneyland". L'apoteosi si è raggiunta nella cena nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio che raramente viene concesso per manifestazioni simili e dobbiamo al proposito rendere merito al nuovo Sindaco di Firenze che nella sua veste di Presidente della Biennale, ha con grande entusiasmo sorretto questa iniziativa e ci è stato costantemente vicino per tutte le necessità nei rapporti istituzionali. Siamo lieti perciò di condividere con Matteo Renzi questo clima di vitalità che ci inorgoglisce e ci fa ben sperare per il futuro della Biennale. Né possiamo tacere l'importante Convegno ospitato nell'Auditorium de *La Nazione* su "La libera circolazione dei beni culturali" con la partecipazione di numerosi Soprintendenti italiani e Direttori di Musei internazionali che ha molto bene evidenziato i differenti comportamenti relativi alle esportazioni di opere d'arte nei vari Paesi non solo Extracomunitari ma addirittura nell'ambito della stessa Comunità Europea: ...ma questo lo sapevamo già! La straordinaria collaterale dedicata ai coralli siciliani, con gli importanti prestiti dei Musei Estensi di Modena e del Bargello di Firenze, opere predisposte con suggestiva magia da Pier Luigi Pizzi, ha riscosso vastissimo successo. Sono stati presentati nell'ambito della Mostra importanti pubblicazioni sulla pittura del Seicento e sul carteggio Bardini – Bode che hanno attratto l'attenzione dei presenti. Ha molto interessato il pubblico il premio conferito alla carriera di Folco Quilici per la sua straordinaria attività di regista di documentari sulla natura e sull'arte: a lui è stato conferito il Lorenzo d'Oro. La premiazione delle due migliori opere della Mostra è diventata per gli espositori un motivo di competizione molto partecipata, con plauso convinto, tributato ai vincitori: nell'ordine La Pinacoteca di Napoli per la pittura e Trinity Fine Arts per la scultura. C'è da aggiungere, con grande soddisfazione, che all'antiquario vincitore del premio è stata consegnata una targa ricordo mentre i due premi di diecimila euro ciascuno messi a disposizione dagli *sponsors*, per la pittura Palazzo Tornabuoni e per la scultura Gimmo Etro, serviranno per restaurare un'opera delle collezioni pubbliche. Per la prima edizione del premio sono stati editi a cura della Biennale due libretti, dove sono pubblicate le opere vincitrici del 2007 e le opere restaurate, in questo caso di proprietà della Galleria degli Uffizi. A

questo punto ci preme chiudere con due considerazioni che sono significative del nostro operare in tutti questi anni: l'attenzione prestata nei confronti delle raccolte pubbliche, che per gli organizzatori della Biennale sono sempre oggetto di amore e di riguardo e il grande ritorno che l'attività della Biennale provoca sull'intera categoria, in particolare sull'Associazione per la quale il prestigio incessantemente raggiunto viene condiviso con tutti gli Associati, che sono parte integrante di un progetto che può essere realizzato soltanto con il loro sostegno e con la loro lealtà.

Ringrazio l'amico Giovanni Pratesi che mi ha chiesto di formare un Comitato Internazionale, insieme a Rezia Miari Fulcis e Livia Branca, per festeggiare i cinquanta anni della Biennale, che considero un appuntamento davvero importante per la mia città.

Desidero sottolineare l'entusiasmo delle persone a cui abbiamo rivolto l'invito a venire a Firenze in questa bella occasione per ammirare una scelta di opere eccezionali portate in mostra da antiquari di tutta l'Italia e non solo.

Gli amici sono arrivati apposta da New York, Vienna Aleppo, Londra, Istanbul, Parigi, Bruxelles, Buenos Aires e Madrid e Firenze li ha accolti con gioia.

Bona Frescobaldi

COMITATO PER I CINQUANTA ANNI

PRESIDENZA: Contessa Livia Branca di Romanico, Marchesa Bona Frescobaldi, Contessa Lucrezia Miari Fulcis

- | | | |
|--|--|---|
| - Monsieur et Madame
George Antaki | - Conti Manfredi e Dora
della Gherardesca | - Viscount Linley |
| - Ingegnere Paolo Baratta | - Architetto Federico Forquet | - Signor Pietro E. Meschi |
| - Marchesi Annibale e
Marida Berlingerì | - Cavaliere del Lavoro Paolo
Fresco | - Paloma O'Shea Botin
Marquesa O'Shea |
| - Principi Giberto e Bona
Borromeo Arese | - Professor Marc Fumaroli de
l'Académie Française | - Signora Claudia Quentin |
| - Conte Aldo Brachetti
Peretti | - Conte Marco Galateri di
Genola | - Signora Patrizia Sandretto
Re Rebaudengo |
| - Contessa Simonetta
Brandolini d'Adda | - Signora Grazia Gazzoni
Frascara | - Monsieur et Madame Xavier
Scheyveen |
| - Marchesi Annibale e
Marta Brivio Sforza | - Le Baron et la Baronne
Gillion Crowet | - Professor Francesco Solinas |
| - Mrs Paula Cussi | - Professor Don Alvar
Gonzalez Palacios | - Le Baron et la Baronne Guy
Ullens de Shooten |
| - LL.AA.SS. le Prince et la
Princesse Pierre
d'Arenberg | - Mr e Mrs J. Tomilson Hill | - II.DD. Prinz und Prinzessin
Nicolaus von Liechtenstein |
| - Monsieur Hubert de
Givenchy | - Monsieur et Madame Eric
Janssen | - Mrs John Whittaker CBE |
| - Don Moroello Diaz dei
Duchi Della Vittoria
Pallavicini | - Monsieur Ömer M. Koç | |
| | - Le Chevalier et Madame
Laurent Josi | |